

Massimo Montaldi

CONFESSIONI DI UN'EREMITA

 EDIZIONI  
HELICON

*In copertina immagine tratta da Albert Lynch  
- Beautiful Betty - 1890 circa - Olio su tela  
e rielaborata dall'Autore.*

le  Organze  
"Collana di Poesia"  
a cura di Marina Pratici

© Copyright  
Stampato in Italia / Printed in Italy  
Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.  
*Sede legale:* Via Monte Cervino, 25 - 52100 Arezzo  
*Sede operativa:* Via Roma, 172 - 52014 Poppi (Ar)  
Tel. / Fax 0575 520496  
[www.edizionihelicon.it](http://www.edizionihelicon.it)  
[edizionihelicon@gmail.com](mailto:edizionihelicon@gmail.com)



*Foto di Jane Segre*

## **Acque Divine**

Andare verso il disperso orizzonte  
Sentire ultimo, dentro un cerchio a te caro  
Irradi la vita, greve et sibillina di un suono...

In fondo all'ampolla siedi rinato e ora pronto  
ad un giorno di pioggia ti avvicini un raggio di sole  
fino ad ora nascosto specchiando  
l'occhio, in acque divine...

## Apparenze

Vai oltre le strane apparenze  
sei un'albero che ha radici profonde  
e non trema di fronte al vento del Nord.

Ormai grande è il tuo cuore e ammiri  
il Sole d'Oriente  
Proprio in quei raggi vivi la tua vita  
sorvegliante discreta apre le porte all'amore

Dai spazio a qualche ballo e sorridi  
per le marachelle di un bambino  
che mangia l'ultima sua caramella

Sarai come fuoco che brucia  
e risana le ferite apparenti di un guerriero

Sei, come sei,  
nuvola di passaggio che scompare nell'orizzonte  
ormai lontano

## Calar della sera

Imponiti...

Sempre fine è il tuo passaggio  
Febbre improvvisa di *un'eremita*  
che scrive la parola mai data  
Come una nuvola  
ti sposti in un labirinto  
affogato dai i tuoi occhi incolti

Lì rimani... e giochi con i colori  
del vanesio pavone  
Aspetti la primavera  
che passa veloce  
nel tuo cuore pieno d'amore

Imponiti...

alla strega che punge  
con il rotto vetro di una cattedrale sommersa  
e abbraccia il ridicolo procedere del pinguino  
che si fida ancora dell'inverno

Improvviso segui l'ordine  
di un bruco che strisciando  
dimentica il suo tormento  
e senza scopo non invidia

l'immensa aurora del nord  
Fredda è la terra  
rimane il gesto di un vecchio Pierrot  
che siede e non parla alle stelle  
ma d'incanto vede il tunnel senza fine  
e coglie la rosa del perdono

Riflesso d'amore, riflesso mai dato  
aspetta l'intrepido cavallo che corre  
all'est verso quelle torri cadute

Parla e sorridi alla geisha  
che piange l'ultimo amante ferito  
Sfiora la corda, vibra l'ascia  
di un cuore abbandonato e muori

al calar della sera

## **Carillon**

Se eri tu che impedivi le porte del cielo  
non dovresti rimanere nel silenzio di un tempio  
e cogliere umilmente i suoi segreti?

Ognuno conduce i suoi segreti ad Oriente  
nelle acque dove i fiori di loto  
si immergono felici

Lo sai che un giorno avevo  
comprato un carillon gigante  
e facevo ballare le fate del bosco?

In cambio loro mi sussurravano  
note non sempre intonate  
da un' eremo sconosciuto ancora al mondo

Quindi sono sempre io quello che riflette  
sul senso di una nota impazzita  
che nell'aria vaga  
e allora

non riprendermi quando sarò felice  
nelle pensanti domande di una notte  
perché io libero sarò vicino a te

## **È mattina**

In te incontro il giardino che fedele  
non lascia che l'incauto bacchanale  
entri nel delirio di gente mal messa  
e l'alunno si precipiti  
verso un bordello non custodito

Lascia invece che il sogno cresca e vivi  
nello spazio infinito di un quadro d'autore  
e non si dissolva prima di indicare  
la strada maestra

Per mari infuocati andrà il tuo spirito  
felice siederai sotto il trono di un vecchio balordo  
che ancora racconta la storia della vita  
ma non sa che le parole si dissolvono nel vento  
e che solo nella pietra è scritto il vero amore

Non far caso al buio che ormai scende nel giorno  
perché è con lui che rivedrai il giardino segreto  
di un castello senza cortigiane viziate  
da un buffo re

Nel giusto sguardo di un libero spirito  
poni le tue speranze e scrivi umile la tua storia  
Resta in un ballo dove anche *l'eremita*  
danza al ritmo di sette ottavi e dolcemente  
chiude l'occhio davanti alla rosa

## **È mezzanotte**

Abbandona le tinte unite  
dello zoppo che continua la sua corsa  
ignaro delle porte dei granai

Coltiva un tempo dove le primule  
s'irradiano nel silenzio di un povero

Lui siede nella fontana  
di una città nascosta e canta la storia  
del contadino che coglie  
la spiga dalle sette virtù

Non convincere colui  
che vuole farsi vedere al mondo  
ma rimani in quel mondo dove tutto  
è attesa e rispetto di un tempo  
che vuole rivelare il suo senso

Sai, l'acquitrino accoglie  
le acque impure ma non le giudica  
Ristagnano le grandi idee dei prodi vincitori  
che guardano soli la città dei balocchi  
e leccano marzapane riposto  
in una cantina mai illuminata